



Organizzazione di Volontariato
Progetto Carcere 663
"Acta non Verba" O.d.v.

presenta

Progetto
**"SENSIBILIZZAZIONE
SULLA VIOLENZA ED EDUCAZIONE
ALLA PARITÀ DI GENERE"**



in collaborazione con

novità PROGETTO SENSIBILIZZAZIONE SULLA VIOLENZA ED EDUCAZIONE ALLA PARITÀ DI GENERE.

Dovrebbe, a nostro avviso, essere rivolto preferibilmente a classi di terza media oppure di prima o seconda superiore.

PRIMO INCONTRO:

Prima parte:

☒ Brainstorming sul genere: cosa viene normalmente associato a “maschio” e “femmina” o uomo-donna su famiglia, lavoro, emozioni;

Il punto, in questa prima parte, sarà riuscire a evidenziare quali comportamenti sono ancora scoraggiati in bambini e adolescenti in quanto appartenenti ad un certo genere (esempio: espressione di alcune emozioni considerate inappropriate, come la rabbia per le femmine o la tristezza per i maschi). Si vuole evidenziare come le capacità umane non dovrebbero in alcun modo essere represses o condizionate sulla base del genere.

☒ Brainstorming sulla violenza: che cos'è la violenza? Cosa si associa a maschi e femmine se ci riferisce alla violenza?

☒ Possibile attività: “questa è violenza?”

☒ Discussione in base a quanto emerge dalla classe.

È importante che emerga come anche molti comportamenti ritenuti innocui (goliardia, battute...) sono in realtà violenti. Il metro della violenza non è l'intenzione di chi offende ma l'effetto sulla persona offesa. Il riconoscimento dell'altro come soggetto è fondamentale per capire come regolare il nostro comportamento.

Differenza tra soggetto e oggetto in questo caso: una persona considerata oggetto è una persona che è lì per comportarsi ed essere in un certo modo, deciso da qualcun altro. Un soggetto è una persona libera di essere ciò che è e di fare ciò che vuole nel rispetto della legge e dei diritti e delle libertà degli altri.

Seconda parte: più simile a lezione frontale ma si terrà conto di quanto emerso nella prima parte dell'incontro.

❖ definizione di VIOLENZA – spiegazione dei tipi di violenza e del circolo della violenza.

Radici culturali della violenza: mancata accettazione del superamento dei modelli culturali maschili e femminili tradizionali in cui la donna è sottomessa all'uomo.

SECONDO INCONTRO:

Prima parte:

▣ Frasi “di genere” contenenti pregiudizi e messa in discussione

(esempio: il compagno di classe ha comportamenti scorretti verso la ragazzina: “devi capirlo, magari fa così perché gli piaci!”)

Seconda parte:

❖ discussione dei pericoli di adescamento – spiegazione del modo in cui

certi individui possono usare i pregiudizi culturali e la differenza di esperienza di vita per indurre a comportamenti non voluti. Identikit dell'adescatore (comportamenti manipolatori);

❖ cosa fare se si assiste a un atto di violenza o tentato adescamento o se si è vittime: esempio – violenza e possibilità di rivolgersi al numero unico nazionale 1522.

EVENTUALE TERZO INCONTRO A RICHIESTA:

▣ Testimonianze o, in alternativa, “il racconto”: si parte da lei e lui che si

incontrano e si innamorano come se nulla fosse e si esplicitano i passaggi che possono portare nel peggiore dei casi alla violenza. Tutto sotto forma di vero e proprio racconto.

Si vuole far comprendere che il maltrattante non si può riconoscere fin da subito: la vittima è vittima, non se la va a cercare; la manipolazione, adescamento, violenza, avviene perché il maltrattante attua particolari strategie di comportamento manipolatorio. Tutti e tutte possiamo essere vittime e, se succede, non è colpa nostra!!!

Vogliamo porre l'accento sulla completezza e la varietà di soggetti che siamo in grado di coinvolgere con le nostre proposte, ma anche sul fatto che siamo l'unica realtà formativa che restituisce alla scuola un ricco pacchetto di

informazioni che costituiscono un prezioso feed - back da poter utilizzare autonomamente.

Non solo, tutti i corsi sono valutati dagli allievi che li hanno seguiti e dall'insegnante coordinatore. Tutti quelli fatti negli anni precedenti hanno ottenuto il gradimento di entrambi, segnalando dei risultati oggettivi molto buoni che sono pubblicati sul nostro sito.

L'adesione a ognuna delle nostre proposte dovrà pervenire, tramite la scuola, direttamente all'indirizzo dell'OdV Progetto Carcere 663 Via Tagliamento 8 - 37125 Verona – telefono 045 914150 (con segreteria telefonica).

L'indirizzo di posta elettronica è: maurizioruzzenenti@libero.it oppure progettocarcere663@gmail.com. Si può far riferimento anche al sito “progettocarcere663.org” .

Vi invitiamo a mettervi in contatto con noi se ritenete che ci sia la necessità di approfondire qualche altro tema. Studieremo assieme quali potrebbero essere le migliori soluzioni che rispondono alle attese della vostra scuola.

Con la speranza di essere sempre al vostro fianco per il bene dei giovani, per quanto ci è permesso e ci sarà possibile.

Verona, 26 settembre 2022

Organizzazione di Volontariato

PROGETTO CARCERE 663

Acta non Verba - OdV

Maurizio ruzzenenti



P.S. Come avevamo anticipato nella prima stesura dei progetti nel mese di agosto, confermiamo che le nostre iniziative hanno ottenuto anche quest'anno il patrocinio dell'Ufficio Scolastico Provinciale.